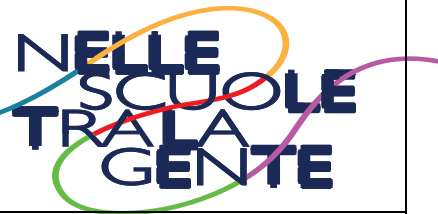
 <p>FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA</p>	<p>Note in UIL Uil Scuola Torino Via Bologna, 11 Tel. 011/24.17.132 1 luglio 2019</p>	 <p>NELLE SCUOLE TRALÀ GENTE</p>
<p>da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.

L'estate della scuola che non va in vacanza: organici, trasferimenti, misure amministrative e di gestione.

Turi: sul personale della scuola un ritardo inaccettabile, a cui porre fine adottando provvedimenti pronti e attesi

E' vero che le scuole sono chiuse e non ci possiamo mobilitare, ma siamo pronti a iniziative di denuncia a difesa della qualità del sistema.

Siamo entrati nel periodo estivo e le scuole sono chiuse: ma non è vacanza per tutti.

L'estate rappresenta per la scuola il momento propedeutico ai tanti adempimenti di sistema, organizzativi, amministrativi, per il nuovo anno scolastico.

Va messa a punto tutta l'attività di gestione del personale, oltre un milione di addetti, che fanno riferimento al sindacato, che certo non si sottrae.

Perché questa azione di preparazione abbia i suoi effetti positivi occorrono norme di riferimento chiare ed esplicite. Dobbiamo registrare invece – si legge nel documento messo a punto dalla segreteria nazionale Uil Scuola - che l'ingente mole di lavoro, documenti, intese, confronto, contrattazione, con il ministro prima e con il Governo poi, registra uno stallo pericoloso che potrebbe portare all'avvitamento e ad una rovinosa sciagura.

Precari: il provvedimento è pronto ma non viene presentato

Da oggi gli incarichi annuali di 55 mila precari sono scaduti, e da domani saranno costretti all'assistenza delle NASPI, sapendo che a settembre torneranno a scuola, con la reiterazione di contratti precari. Non pratiche burocratiche ma persone per le quali il tempo di una decisione è fondamentale. Registriamo, invece, un rilevante ritardo nell'attuazione dell'intesa di Palazzo Chigi.

Dopo lunghe trattative, si è giunti ad una proposta che avvia una fase positiva che porterebbe a ridurre l'effetto del precariato dando le giuste e giustificate gradualità ad aspettative e diritti. Un provvedimento che lega il PAS e il concorso riservato per i docenti di terza fascia e per i facenti funzione dei DSGA che attende di essere presentato. Serve una legge e le leggi le fa il Parlamento.

Questo stallo, sta facendo eccitare gli animi delle persone coinvolte che hanno mille ragioni per sentirsi sfiduciati e stanchi di una politica litigiosa e incerta che scarica su di loro le proprie incapacità

Concorso DSGA: il flop di una scelta sbagliata

Ne avevamo previsto il totale fallimento che, poi c'è stato. Una pretesa assurda, quella di mettere tutti nelle prove di preselezione, anche coloro che vantano anni di servizio e che il prossimo anno si troveranno a dover fare di nuovo in condizioni di vero e proprio sfruttamento.

Insieme agli altri sindacati ci prepariamo a chiedere e rivendicare gli impegni assunti al massimo livello di governo e non è difficile prevedere iniziative, anche forti, come non accettare più incarichi di facenti funzioni della figura del DSGA, non svolgere alcuna attività di collaborazione volontaria. Sistema che è stato, in questi anni, la base che ha fatto funzionare le scuole.

E' vero le scuole sono chiuse e non ci possiamo mobilitare – commenta il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi- ma settembre è alle porte e sarebbe il caso di arrivarci con soluzioni precise ai problemi e non con proclami ideologici. Del disagio e delle legittime aspettative delle persone, ci facciamo carico direttamente in ogni confronto con il Miur, che resta costante più sul piano amministrativo che su quello della decisione politica.

Autonomia differenziata: Presidente Gallo, no a 20 sistemi, discussione sarà parlamentarizzata.

Turi: centrale il ruolo del Parlamento, giuste nostre preoccupazioni

La scuola è funzione dello Stato e non può essere ridotta a mero decentramento amministrativo.

Dopo le assicurazioni del Presidente della Camera, Fico, del Presidente del Senato, Casellati, ora giungono quelle del Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, Gallo. Lo spostamento in sede parlamentare della questione autonomia differenziata ci fa stare più tranquilli.

La nostra profonda preoccupazione, le nostre azioni di denuncia raccolgono i primi risultati – sottolinea il segretario della Uil Scuola, Pino Turi

La scuola non può essere oggetto di devoluzione a livello regionale perché rappresenta una funzione fondamentale dello Stato, al pari della giustizia, della difesa e dell'ordine pubblico e, per questo, risponde al Parlamento e non alle singole assemblee regionali.

Non si tratta di un servizio amministrativo da decentrare, ma di una funzione che deve essere esercitata nei tempi, nei modi e nelle forme previste dalla costituzione (Parte I, Titolo II, art 33 e 34) che le assegnano un ruolo di indipendenza ed autonomia, che il singolo Consiglio regionale non può garantire.

Non si tratta di risorse da spostare, ma di democrazia da ferire – commenta Turi - per miopi convenienze che vedono nella spesa per l'istruzione (peraltro molto inferiore alla media UE) una quota da gestire in termini di condizionamento localistico.

Di regionalizzazione si può parlare per un atto amministrativo, che può essere di competenza statale o regionale. Ma la scuola non può essere portata a mero decentramento amministrativo.

Avere assicurato trasparenza e pubblicità al procedimento di autonomia differenziata consentirà a tutti i cittadini del Sud come del Nord di essere certi che la scuola, ha unito, e unisce l'Italia, appartiene al popolo e non alla politica.